

GRIDO

Battaglia

DI



Il Combattimento
nostro non è
contro sangue e
carne.
Efes.6:12

Dir. Resp. Tina Della Cananea Aut. Trib. di Cosenza N.462/88

**Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza
alla verità per giungere a un sincero amor fraterno,
amatevi intensamente a vicenda di vero cuore.**

1 Pietro 1:22

CARI FRATELLI

Marco 16:15-16



Come tutte le volte, anche oggi è una grande gioia per me scrivervi e ringrazio il Signore per l'opportunità che ancora ci dà di servirlo in questi giorni di grande bisogno e grandi crisi. Dio ci ha mostrato che è il Signore delle tempeste della vita e lo abbiamo visto in modo particolare pochi giorni fa.

In questi giorni abbiamo ospitato una grande conferenza di fratelli iraniani e afgani arrivati da diverse parti del mondo. Ci hanno visitato una madre afgana e sua figlia con una potente testimonianza di salvezza e abbiamo incontrato altri fratelli che sono venuti a Cristo perché Gesù in visione a detto loro di diventare Suoi seguaci, uno di questi ha sognato tre volte il Signore che lo ha invitato a venire a Lui. "Invidio" questi fratelli ex-musulmani per le loro esperienze, anch'io vorrei avere queste visioni ...Quando s'incontrano fratelli che sono stati così vicini alla morte per il Vangelo eppure sono rimasti fermi la fede diventa più reale. Questi uomini sono pronti a morire per la loro fede e alcuni tornando nella loro nazione si assumono il rischio di perdere la vita per essere testimoni di Cristo. Ogni volta che li vediamo partire li salutiamo sempre con un grande, caloroso abbraccio e tanta preghiera. Per favore pregate per questo lavoro nei vari paesi d'Europa e del mondo perché ci sono migliaia di queste persone che stanno giungendo alla salvezza.

Il Signore ci ha dato grazia di poter ministrare il messaggio della salvezza anche a molti carcerati attraverso un'intensa corrispondenza e molti di loro ci hanno risposto aspettando Bibbie e preghiere. La maggior parte di queste persone è molto sola ma aperta al Vangelo.

Ci ha visitato anche un gruppo di 27 giovani provenienti

da una missione per giovani e adolescenti che si chiama appunto "Teen Missions" che prepara giovani alla missione. Sono stati con noi accampati nelle loro piccole tende accompagnandoci nelle nostre evangelizzazioni quotidiane con lo zelo tipico della gioventù, per questo sono stati per tutti noi un grande incoraggiamento e un'immensa benedizione. Dopo essere stati con noi alcuni giorni, sono partiti per spendere due settimane nei paesi alpini per testimoniare anche lì l'amore di Dio per tutti gli uomini. Con loro abbiamo mandato alcuni dei nostri per aiutarli con la lingua.

Quanto a noi siamo ancora nella zona di Firenze e abbiamo buone speranze di montare la grande tenda a Prato, i fratelli sono molto entusiasti al riguardo.

So che tutti stiamo attraversando un momento di grandi ristrettezze finanziarie e noi come missione sentiamo in particolare questa pressione poiché viviamo per fede un giorno dopo l'altro. Preghiamo

chiedendo al Signore d'intervenire per supplire alle nostre necessità e Lui fedelmente proprio all'ultimo momento stende la Sua mano per benedirvi. Negli ultimi mesi, in modo particolare, abbiamo visto tanti miracoli così che ci hanno permesso di continuare ancora ad esistere come missione. Per questo motivo sappiate, cari fratelli, che il vostro contributo grande o piccolo che sia è molto apprezzato e davvero non ho abbastanza parole per esprimervi la nostra gratitudine. Prego solo che il Signore possa arricchirvi delle Sue immense benedizioni colmando ogni sacrificio che fate per noi e sono certo che Lui lo fa.

Voglio concludere inviandovi il mio più sincero amore anche da parte di tutti noi della missione e prego il Signore che questa edizione possa essere per voi di grande benedizione. Vostro fratello Clark

Speranza Viva

Mi piace e mi fa sentire bene, scrivere di come viviamo, io in primis, sotto il profilo emotivo e più strettamente umano questo straordinario aspetto della nostra vita terrena ed eterna e cioè quello delle nostre relazioni affettive; spero perciò che questa riflessione produca anche in te il desiderio e le aspettative giuste per cose meravigliose per il tuo futuro.

L'altro giorno mi trovavo con una cara sorella che mi sembra di conoscere da sempre e mentre conversavamo, un pensiero ha attraversato la mia mente, le ho detto che era bello il solo fatto di stare insieme e parlare della vita e del Signore, ho sentito un grande calore e affetto nel condividere la comunione fraterna e anche la sorella ha risposto che era lo stesso per lei e che avremmo avuto altre visite così. Lo stesso è accaduto con un altro fratello poco tempo dopo, la nostra comunione mi ha portato tanto benessere al punto che non avrei più voluto terminare la conversazione. In quel momento ho pensato che quando saremo con il Signore potremo stare insieme tutte le volte che vorremo per trascorrere tutto il tempo che desidereremo, senza limiti parlando e godendo la comunione gli uni degli altri. Questi sentimenti mi hanno fatto sentire così bene nello spirito! Ho condiviso con entrambi che tutto ciò è meraviglioso e che Dio è lì quando abbiamo comunione gli uni con gli altri. Mi ha colpito che nell'eternità tutto questo non sarà per poco tempo ma per sempre con il Signore e con tutti quelli che Lo amano e ho pensato: che meraviglia!

Questi pensieri non sono il frutto della mia immaginazione, ma una verità biblica e una promessa del Signore che tutti noi sappiamo e per quanto mi riguarda, non vedo l'ora che si realizzi!

Dopo la Sua resurrezione Gesù apparve a quelli che aveva amato di più durante il Suo ministero terreno sviluppando una relazione più intima con i Suoi discepoli e quelli che Lo avevano conosciuto

più da vicino nel tempo in cui aveva insegnato e guarito. C'erano persone comuni, prostitute, gente odiata dalla società o che faceva parte dell'élite, Egli li aveva amati tutti e aveva speso tempo mostrando sempre il proprio interesse per i loro bisogni. Tutto ciò ha prodotto in queste persone quel tipo di relazione con Gesù che poi li avrebbe condotti a vivere l'eternità con Lui. Gesù rimase con i Suoi discepoli poco tempo, giusto il necessario per incoraggiarli e mostrare la propria cura e amore. A quel tempo Gesù non andò in giro fluttuando con un'aureola splendente sulla testa, no, li amò, camminò e parlò con loro proprio come aveva sempre fatto. Essi sapevano chi era, mangiò con loro e dimostrò che il Suo

corpo risorto era del tutto simile a

quello terreno. Anche noi avremo lo stesso tipo di corpo e come Gesù, avremo la benedizione di stare insieme e gioire della comunione dei figlioli di Dio. Pochi giorni fa mi trovavo con una famiglia e la figlia parlava in un dialetto così stretto come non avevo più sentito da molto tempo e che è incomprendibile per me, questo però, mi ha fatto riflettere che in cielo

non ci saranno più barriere linguistiche, tutti si capiranno, indipendentemente dalla lingua che hanno parlato sulla Terra, fantastico! Mi soffermo sulle relazioni affettive perché sono una delle meravigliose esperienze che vivremo alla presenza di Cristo.

Ciò di cui sto parlando è la straordinaria verità che ci libera dalla paura della morte e cioè la consapevolezza che dovrebbe entusiasmarci, che in paradiso saremo con Gesù innanzitutto e poi anche con tutti quelli che Lo amano e Lo seguono qui sulla Terra. So che è molto facile a dirsi, ma un'altra cosa è farsi che questi concetti scendano profondamente nel nostro cuore e producano in noi la motivazione per una vera consacrazione e un amore straordinario verso Dio, dobbiamo comprendere individualmente, la necessità che tutto ciò si realizzi nella nostra vita personale. Tanti credenti riescono a vedere unicamente la situazione critica che stanno vivendo, ma dovrebbero pensare che ci sono tanti altri che come loro,



**TANTI CREDENTI RIESCONO A VEDERE
UNICAMENTE LA SITUAZIONE
CRITICA CHE STANNO VIVENDO,
MA DOVREBBERO PENSARE CHE CI
SONO TANTI ALTRI CHE COME LORO,
STANNO EREDITANDO LA STESSA ETERNITÀ
E QUESTA È UNA BUONA
RAGIONE PER GIOIRE!**



stanno ereditando la stessa eternità e questa è una buona ragione per gioire! Da Torino alla Sicilia, dall'America all'Italia, da tutte le nazioni saremo riuniti insieme alle persone che abbiamo sempre amato e che hanno seguito Cristo per tutta l'eternità. Lì non ci saranno più lacrime, né batticuori, né dolore ... meditiamo su questo e facciamo sì che diventi il nostro modo di pensare quotidiano. Non importa cosa dovremo affrontare, teniamo i nostri occhi fissi su questa meravigliosa realtà.

Alcuni si chiederanno se riconosceremo le persone che amiamo, la risposta è sì, certamente, questa è una delle cose più belle del paradiso: la mia vera casa, con la mia vera famiglia. Avremo corpi glorificati che Dio ha preparato apposta per noi, riconosceremo tutti e saremo davvero belli e gloriosi. Una mia parente ha perso la figlia giovanissima, aveva una relazione filiale molto bella, la perdita è stata devastante e nonostante la consapevolezza della vita eterna, è stato difficile accettare che la figlia l'avesse lasciata così prematuramente. Solo chi l'ha vissuto può capire. La sua fede fu messa a dura prova, come sarebbe stato per chiunque, finché una notte Dio le diede un sogno, era sua figlia che le diceva: "Mamma non essere angosciata, qui è molto meglio". La madre fu consolata e riempita di gioia, sapeva che anche lei presto sarebbe giunta in un posto migliore, riunita all'amata figliola. Questa consapevolezza dovrebbe emozionarci, di certo io lo sono! Meravigliosa eterna comunione è la ricompensa per la nostra fedeltà al Signore. Il libro dei Salmi attesta che la vita terrena è come un soffio ... mi piace quest'allegoria. *Salmo 39:5*

Non andremo fluttuando in giro tra le nuvole suonando l'arpa, questa è l'immagine tramandataci dalla mitologia greca, piuttosto cammineremo, parleremo e ci vorremo bene in una forma pura, mai conosciuta in questa vita. Mangeremo insieme e canteremo in perfetta armonia, ci abbracceremo e ci dimostreremo affetto. Non ci capiterà mai di essere abbracciati come lo saremo lì, soddisferà completamente il nostro bisogno di essere accettati e amati. E questo non avrà precedenti e sarà con tutti quelli che abbiamo sempre amato, che sono vicini al nostro cuore e amano il Signore. Le nostre relazioni saranno reali e sincere e non saranno mai contaminate dalla carnalità.

Hai mai pensato a quanto sarebbe stato meraviglioso poter camminare con Cristo sulle

colline di Galilea, ascoltare ogni parola che pronunciava, fargli delle domande, seguirlo e mangiare con Lui? Hai mai pensato a quali emozioni avrebbe suscitato, guardarlo negli occhi e scoprire tutto l'amore che c'era nel Suo sguardo? Sarebbe stato al di là di qualunque emozione, semplicemente straordinario, inesprimibile. Non solo saremo con i nostri cari, ma più importante di tutti, saremo con Gesù, Dio di tutto l'universo e Dio stesso gioirà con noi, perché è ciò per cui ci ha creati: per avere comunione con noi per dare gioia a se stesso.

Questa è la ragione per cui esistiamo. Può esserci un motivo più importante? Proprio come Adamo camminò con Dio nell'Eden in intimità, così faremo anche noi. Adamo parlava con Dio liberamente e sono certo aveva molto da dirgli e sono certo aveva molto da dirgli dovendo assegnare il nome a tutti gli animali e occuparsi dell'intero giardino! Sicuramente ad Adamo faceva piacere tutto questo, ma quanto più a Dio. Sono certo che anch'io avrò molto di cui parlare con Lui. Dopo il peccato di Adamo, Dio pose a effetto il Suo piano di redenzione per l'umanità per avere una seconda opportunità di comunione con l'uomo com'era avvenuto con Adamo. Nel secondo giardino ci saremo noi. Puoi immaginarlo? Forse no, ma io ci provo. È un pensiero tanto meraviglioso che supera la nostra immaginazione. Proprio come noi, anche Dio desidera di poter essere con quelli che Lo amano.

Poco tempo fa una sorella che mi ha confessato: "Clark mi piace mangiare e odio la dieta, perché il cibo è così buono" le ho risposto che un giorno mangeremo alla tavola del Signore e sarà bello per me stare con lei e con il grande esercito di tutti quelli che abbiamo conosciuto e abbiamo imparato ad amare nel corso degli anni e con tutti gli altri che conosceremo.

La morte di Alessandro Sacco (Alessandrino, tra noi della missione) è stata uno shock per tutti. Pensavamo che sarebbe stato con noi sempre, ma non è stata la sua morte a rattristarci, perché sappiamo che ora si trova in un posto migliore per lui, ma amavamo così tanto quel piccolo uomo ed era una grande benedizione, la sua risata e il suo amore saranno sempre con noi. Anche se lui se n'è andato per un breve tempo, so che lo rivedrò e potremo gioire insieme come non sarebbe mai stato possibile qui sulla Terra. Soffriva molto a causa della disabilità e delle sue malattie e a volte era frustrato per le limitazioni che ne derivavano,



molto difficili da accettare... Cercavo sempre d'incoraggiarlo ma non era facile, non vivendo in prima persona le sue impossibilità. Ora so che ha ricevuto il desiderio del suo cuore. È la sposa di Cristo! Avremo un tempo meraviglioso insieme e sarà così per tutti noi.

Per alcuni questo sembrerebbe voler fuggire dalla vita e dalle responsabilità, ma non è così. Vivere questo tempo, infatti, è molto più agevole quando si ha questa consapevolezza nel cuore. Il primo comandamento di amare Dio con tutto se stessi è più facile se si adempie anche la seconda parte che dice di amare il proprio prossimo come se stessi. Amare il prossimo come se stessi e amare, tutti quelli che sono intorno a noi, è una parte molto importante di questo comandamento. Dobbiamo avvicinarci ai nostri "vicini" e apprezzarli per come sono, ciò è importante per un cammino cristiano sincero e completo.

Tu sei la nostra casa e famiglia *Salmo 90:1*. Che cosa rende una casa tale? Lo sappiamo quando torniamo a casa, dopo una giornata di lavoro e sappiamo di ritrovare coloro che amiamo. La casa è il posto dove troviamo conforto, comodità e protezione, dove ridiamo e ci rilassiamo. È il posto di comunione intima con il nostro coniuge e i nostri figli. C'è una relazione intima di complicità familiare e il piacere di stare insieme, è anche il posto dove possiamo essere davvero noi stessi in un'atmosfera di amore, di piena accettazione e armonia. Questa è la nostra immagine della "casa", un luogo in cui sentirsi sicuri. Dio vuole stare con noi e desidera essere la nostra "casa", la dimora nascosta e sicura in cui trovare sentimenti meravigliosi di appagamento, accettazione e protezione alla Sua presenza e in comunione con Lui, non importa dove potremmo trovarci o come vadano le cose ... noi saremo sicuri in Dio, la nostra vera casa, la nostra vera famiglia.

Il mio container è la mia casa sulla terra, un posto confortevole, anche se piccolo. È familiare, mi protegge dal caldo e dal freddo estremi. L'ascolto del picchietto della pioggia che cade sul tetto è rilassante. Quando percorro i pochi metri della mia piccola casa e sfilo la camicia, mi sento rilassato, "a casa". La presenza di Dio può ugualmente essere confortevole per te. Puoi andare a Lui per ricevere forza, guida e protezione. Dio desidera che tu ti senta "a casa" nella Sua presenza, perché Lui stesso dimora lì. Molte volte pensiamo a Dio


come a una deità di cui discutere anziché un luogo in cui dimorare e rifugiarsi. Dio desidera che Lo vediamo come Colui nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo. *Atti 17:28* parla di Dio che guida Israele nel deserto, Egli non si mostrò loro una volta e basta, ma rimase con loro giorno e notte, nella nuvola e nel fuoco.

Se c'è una cosa che voglio, è vivere nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita *salmo 23*. Non hai bisogno di cambiare indirizzo, ma solo la tua percezione. Dio è ovunque e in questo momento è al tuo fianco.


Romani 8:22 Tutto l'universo geme perché desidera vedere il regno di Dio. Lo puoi sentire nel suono del vento e nell'ululato della volpe, nel tumulto del terremoto, in tutto c'è il gemito del mondo in pena, in travaglio, completamente disorientato dalla lenta ma costante caduta di tutti quelli che fino a oggi erano considerati punti di riferimento incrollabili. Tutto ciò è molto evidente se guardiamo alla creazione che aspetta la redenzione. Tutti i veri credenti desiderano che il regno di Dio sia stabilito e l'universo è in ansiosa attesa. Quanto a noi, possiamo sentirci

"a casa" con il Signore. Il nostro desiderio è la vera comunione con Dio, i santi e gli angeli per sempre, lasciare questo corpo ed essere per sempre con il Signore. *1 Cor. 15:19* Paolo disse che saremmo miserabili se abbiamo sperato in Dio solo per questa vita, ma noi sappiamo che qui non siamo a casa, ma solo di passaggio per provare, in piccola parte, cosa significhi obbedire agli statuti che Gesù ci ha lasciato. Che cosa incredibile e meravigliosa... Dio è la nostra casa e noi godremo per sempre la Sua divina comunione. Nessuna meraviglia se la creazione geme e desidera profondamente di essere a casa. Mentre scrivo, provo dei sentimenti profondi che non riesco a tradurre in parole, scrivo, però, con la speranza che tutti voi che leggete sarete pronti per quel gran giorno in cui Gesù manifesterà il Suo regno. Se non sei pronto, ravvediti dei tuoi peccati ed entra nel regno dell'ubbidienza a Dio, cerca persone che amano il Signore e comincia oggi l'eternità in una bellissima comunione con tutti i figlioli di Dio, devi solo pregare e cercare e se hai un cuore sincero, Dio dirigerà i tuoi passi.

Con amore a tutti voi, fratello Clark



DIO DESIDERA CHE TU
TI SENTA "A CASA"
NELLA SUA PRESENZA,
PERCHÈ LUI STESSO DIMORA LÌ.
MOLTE VOLTE PENSIAMO A DIO
COME A UNA DEITÀ
DI CUI DISCUTERE ANZICHÈ
UN LUOGO IN CUI
DIMORARE E RIFUGIARCI



LA BUONA NOTIZIA DELL'IRA DI DIO

(Per favore, leggete prima Romani 1 e 2)

E' veramente scioccante il fatto che in questa lettera Paolo, quando inizia a predicare il Vangelo alla chiesa di Roma, cominci dicendo - "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia" (Romani 1: 18). Che soggetto incredibile con cui iniziare, parlando della buona notizia di Gesù Cristo! E' un po' come se ti chiamasse un amico al telefono e ti dicesse - "Ho una buona notizia da darti" e tu chiedi, "Qual'è questa notizia?" E il tuo amico, "Dio è arrabbiato con te!" Tu risponderesti, "Come?" Ovviamente qualcuno avrebbe di che commentare - "Questa sarebbe una buona notizia?"

Cosa può avere a che fare l'ira di Dio con la buona notizia di Gesù Cristo? La Buona Novella non è che Dio mi ama e ha un piano meraviglioso per la mia vita? Che Dio vuole perdonarmi, e benedirmi con la vita eterna? Infatti, chiamare l'ira di Dio una buona notizia è una contraddizione, non è vero?

Eppure è esattamente da lì che Paolo cominciò, condividendo il Vangelo coi lettori della sua epistola. Ovviamente non terminò a quel punto. Ma devo credere che lui sapesse bene cosa stava facendo. Oggi, invece, ben difficilmente un predicatore del Vangelo comincerebbe mai con un'affermazione così sconvolgente. Anche se potremmo pensare che noi sappiamo cosa stiamo dicendo, credo che Paolo lo sapesse meglio.

Paolo comprendeva una grande verità che noi del ventunesimo secolo sembra abbiamo perduto. Forse non l'abbiamo neanche mai conosciuta! E quella verità è che nessuno può veramente comprendere o apprezzare la grazia di Dio, finché non ha compreso, almeno qualcosa, dell'ira di Dio. Infatti, più uno comprende quello che Dio sente verso il peccato, più terrà caro il perdono di Dio.

Dio ha sentimenti. Come credenti, noi ci focalizziamo soprattutto sui Suoi sentimenti d'amore. Paolo, invece, ispirato dallo Spirito Santo, ci parla dei fortissimi sentimenti che Dio ha nei confronti del peccato. Il peccato

Lo fa infuriare! Il peccato Lo disturba. Il peccato Lo irrita. E non è solo qualche peccato a farLo adirare, ma ogni manifestazione di peccato, sia che lo si potrebbe considerare un peccato leggero, come una piccola bugia, sia grave, come un omicidio. Per Dio non esiste peccato piccolo e grande.

Va detto che il peccato nel non credente, e il peccato nel credente, Lo disturbano allo stesso modo!

Questo è uno dei punti essenziali che Paolo tocca in Romani 1 e 2.

In Romani 1, Paolo sta parlando del non credente, e usa parole come "essi", "loro" etc. Sta parlando della società romana del suo tempo. Paolo dipinge un quadro di persone molto temerarie e sconsiderate nel loro peccare. Essi non solo vivono nel peccato, in cose che Dio proibisce, ma le approvano sia per se stessi che per gli altri. Non provano alcuna vergogna o timore a fare ciò che sanno essere sbagliato. Questo è un po' quello che oggi succede nella maggior parte delle società, vero?

Quindi in Romani 2, Paolo passa al "tu", singolare, cominciando a rivolgersi ai credenti nella chiesa di Roma! Non so se lo fece intenzionalmente, come un modo per "provocare" i suoi lettori. Quel che voglio dire è che Paolo, benché non fosse mai stato in questa chiesa, doveva sapere qualcosa di loro. Doveva perfino conoscere alcuni dei loro segreti (Romani 2:16). Sapeva che avrebbero detto - Amen - a tutto quello che egli stava scrivendo su quei terribili, orribili peccatori che erano là fuori, per le strade di Roma.

Quello che stava dicendo, in modo molto diretto, era - se fai le stesse cose, pensi forse che per il fatto di essere credente sfuggirai al giudizio di Dio, che un giorno sarà manifestato sui non credenti? La risposta sottintesa è - no, non scamperai! In Romani 1 Paolo sta parlando dei peccatori nel mondo, ma in Romani 2 sta parlando dei peccatori nella chiesa! Cosa stavano facendo questi, relativamente a quella lunga

lista di cose empie e ingiuste elencate in Romani 1? Stava continuando a succedere qualcosa, che non sarebbe dovuto succedere! Peccatori nella chiesa? Ma, all'inizio della lettera, Paolo non si rivolge a loro definendoli santi? Sì, ma erano dei santi che stavano peccando. Santi peccatori! Il mondo era entrato nella chiesa! Uno dei grandi mali nel corpo di Cristo è che molti credenti hanno sviluppato un'attitudine "leggera" nei confronti di molte di quelle cose che Dio chiama **peccato**.

Uno dei motivi è proprio il fatto che i credenti hanno sperimentato il perdono di Dio, la Sua bontà. Poiché hanno conosciuto quel perdono, credono di poterlo dare per scontato per tutti i peccati delle loro vite. Questo è esattamente quello che Paolo dice in Romani 2. E' facile diventare negligenti verso il peccato, confidare nel perdono di Dio ma senza ravvedersi. E' facile fraintendere la pazienza e longanimità di Dio, pensando che il nostro peccato da credenti non Lo renda sdegnato, come fa la trasgressione degli empi. Così molti credono che ravvedersi significa semplicemente chiedere perdono per i propri peccati. Ravvedersi significa anche abbandonarli!

C'è un solo rimedio per risolvere questo problema. Paolo in Romani 11 dice ai credenti Gentili – considera dunque la bontà e la severità di Dio. Qui c'è un equilibrio perfetto – Dio è buono, ma Dio è anche severo. Dio è amore, ma Dio è anche santo. Dio è misericordioso, ma Dio anche giudica e punisce. Dobbiamo, come credenti, ricordarci della severità di Dio. Questo è quello che Paolo fa, dicendo ai suoi lettori in Romani 2 che se continuano a peccare da credenti, si stanno accumulando un tesoro d'ira per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio. Se come credenti viviamo "alla leggera" rispetto a quelle cose che Dio proibisce, avremo un brusco risveglio dopo la nostra morte, il giorno che affronteremo il giudizio! Un giorno Dio giudicherà e punirà ogni peccato nel modo più assoluto e definitivo.

Tragicamente, è diventata ormai un'abitudine in molte parti del corpo di Cristo focalizzarsi soprattutto sulla bontà di Dio, e dimenticare o ignorare la severità di Dio. Infatti ci sono oggi alcuni predicatori molto popolari, seguiti da milioni di persone, che parlano esclusivamente della bontà di Dio. Ci sono altri cui "scappa detto" qualcosa anche sulla severità di Dio, ma lo fanno quasi come se si sentissero imbarazzati, oppure per un qualche senso del dovere.

Fare così è travisare Dio. E' mettere fuori strada chi ascolta, se non addirittura ingannarlo. Infatti la persona che presenta solo, o principalmente, la bontà di Dio sta ingannando se

stessa, e scoprirà che Dio ha ascoltato i suoi sermoni, o la sua presentazione del Vangelo al non credente, per poi un giorno perfino giudicarli!

Va altresì detto che se presentiamo solo la severità di Dio facciamo lo stesso errore – travisiamo Dio, sviando chi ascolta, finanche ingannandolo, e ingannando anche noi stessi. Il grande bisogno di questo momento è predicare entrambe, mantenendo la giusta tensione fra i due aspetti, e non trascurando l'uno a danno dell'altro, se vogliamo presentare al mondo, e alla chiesa, il vero Dio.

Oggi, invece, un grande problema nella chiesa è che per molti anni abbiamo tralasciato la severità di Dio. Non è un soggetto facile da affrontare, ma è un soggetto che dobbiamo affrontare. La severità di Dio si basa sul fatto che Egli è santo e giusto. La severità di Dio si basa sul fatto che Egli giudicherà tutti i popoli, senza riguardi personali.

Quando trascuriamo la severità di Dio, stiamo programmando il fallimento nella chiesa. Non saremo in grado di tenere il peccato fuori dalla porta. E molti si stanno predisponendo a ricevere nel giudizio ira da Dio, anziché onore e lode, nel tremendo giorno del Signore.

Ognuno di noi come credenti in Gesù Cristo dobbiamo esaminare noi stessi, e vedere se stiamo facendo cose che Dio proibisce; cose che Dio chiama – ingiustizia. Può essere qualcosa di sottile, come cupidigia o avidità, o dire mezze-verità, o qualcosa di evidente, come adulterio, odio o settarismo. Nel Nuovo Testamento ci sono più di 30 liste, di più di 100 azioni e attitudini che Dio chiama "male"; cose che Dio proibisce di fare *a credenti e non credenti*. Il farle attira l'ira di Dio!

Paolo dice in Romani 12:9 – L'amore sia senza ipocrisia. Aborrìte il male e attenetevi fermamente al bene.

Se sei diventato permissivo verso qualche peccato nella tua vita, hai bisogno di ravvederti e metterti a posto con Dio. Se non sei mai stato riempito con lo Spirito Santo, allora chiedi a Dio nel nome di Gesù di battezzarti nel Suo Spirito.

E poi, come Paolo ordina ai Galati nel capitolo 5:16 di quella lettera – Camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne! Questo è un comandamento, ma anche una meravigliosa promessa!

Dio ti preserverà da ogni caduta mentre tu ti conservi nel Suo amore. (Giuda 21, 24)

Vostro fratello, Jared

tu raccogliarsi quello che sentivi

**ME LO
VOGLIO
RICORDARE**

**5
PER
MILLE**

Un piccolo gesto
dal risultato
concreto

ricorda questo codice

92012140627

codice fiscale

Puoi destinare il 5 x 1000 della tua dichiarazione dei redditi a favore nostro! Basta apporre una firma e indicare il codice fiscale dell'Associazione Internazionale Cristo è la Risposta nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e alle ONLUS.

Puoi fare la tua donazione anche così:

- Bollettino postale su: cc 10518827
- Bonifico Bancario su: Banco di Napoli
S.P.A via Pomerio 3/5 (BN)

IBAN: IT14 D010 101501001598 1530195 BIC: IBSPITNA

CIBO PER LA MENTE

LE RISPOSTE DI DIO SONO SEMPRE PIÙ SAGGE DELLE NOSTRE RICHIESTE.

Sii spontaneo con gli uomini e trasparente con Dio.

IERI E' STORIA, DOMANI E' MISTERO, OGGI E' UN DONO.

Molti amano APPARIRE, altri vogliono PARLARE,
pochi si mettono a FARE.

SETTORE AUDIO: audio.tenda@cristoelarisposta.it

SETTORE VIDEO: video.tenda@cristoelarisposta.it

SETTORE LIBRI: libri.tenda@cristoelarisposta.it

°GRIDO DI BATTAGLIA

Semestrale Missionario di
"CRISTO E' LA RISPOSTA"

Anno XXII n.76-giugno 2012

Sped. in A.P. Art. 20 C 20/C

Legge 662/96 Benevento CPO

Dir.Resp.Tina Della Cananea

°STAMPA: Tip. Grafikarte

via C. Rufo, 16 Roma

Tel. 06 76908009

°RECAPITO POSTALE

Ass.Miss.Crist. Evangelica

CRISTO E' LA RISPOSTA

Cas.Post. 163, 82100

BENEVENTO

Info: 328/4861536

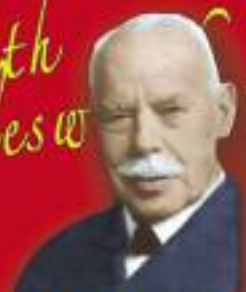
email: info@cristoelarisposta.org

citaitaly@gmail.com

SMITH WIGGLESWORTH

SULLA GUARIGIONE

Smith
Wigglesworth



13,00 €

VERSO LA META
editrice A

Scopri come camminare nella guarigione divina e nella santità per sconfiggere le potenze del male. Sperimenta la potenza di Dio nella tua vita. Compi i miracoli che Gesù ha fatto, vedi l'incurabile guarito, porta i perduti a Cristo e ministra nell'unzione di Dio.



Riceviamo offerte eseguite tramite **SISAL LOTTOMATICA**, conti correnti postali o bancari online, negli estratti conti non sempre compare il nome e l'indirizzo dell'offerente, pertanto preghiamo i fratelli e le sorelle che ci versano offerte tramite questi canali, di inviarci un' e-mail all'indirizzo citaitaly@gmail.com onde ricevere la conferma nel più breve tempo possibile. Chiunque abbia e utilizzi un indirizzo e-mail può comunicarcelo affinché venga provveduto a fargli giungere una più veloce comunicazione, consentendo inoltre un notevole risparmio di tempo e denaro. Vi ringraziamo per l'attenzione e per la collaborazione.

Visita il nostro nuovo sito web www.cristoelarisposta.org